



scuola popolare della FEDE

2013
2014

SECONDO ANNO

UN ITINERARIO alla RISCOPERTA della VERITA' e della BELLEZZA della FEDE

PRIMO INCONTRO - DOMENICA 13 ottobre 2013

GESU' CRISTO IL RIVELATORE DEL PADRE

Preghiera per l'Anno della fede

Signore Gesù, rivelatore del Padre, dona alla Chiesa di saper vivere, in questo anno di grazia, una profonda e vera esperienza di fede. Una fede luminosa che nessuna tenebra dell'errore possa spegnere. Una fede forte, che nessuna debolezza del cuore, possa attenuare. Una fede semplice, che nessun vano ragionamento possa far deviare. Una fede gioiosa che nessuna difficoltà renda triste. Una fede contagiosa, che nessun egoismo renda sterile. Concedici di scoprire, con occhi sinceri, le verità di questa fede. Di comunicarla con linguaggio nuovo, di testimoniarla con cuore libero e gioioso. Amen

Premesse

1. Riprendiamo un cammino mai interrotto che ci porta
 - In basso: alle radici della fede
 - In alto: alla scoperta delle "verità sublimi ed eterni" che la fede contiene
 - In centro: al cuore dell'esperienza cristiana: Gesù Cristo
2. Scuola popolare
 - accessibile a tutti
 - impegno di fedeltà
 - necessità di approfondimento

I. Un confronto di fede

Papa Francesco e Scalfari

La fede, per me, è nata dall'incontro con Gesù. Un incontro personale, che ha toccato il mio cuore e ha dato un indirizzo e un senso nuovo alla mia esistenza. Ma al tempo stesso un incontro che è stato reso possibile dalla comunità di fede in cui ho vissuto e grazie a cui ho trovato l'accesso all'intelligenza della Sacra Scrittura, alla vita nuova che come acqua zampillante scaturisce da Gesù attraverso i Sacramenti, alla fraternità con tutti e al servizio dei poveri, immagine vera del Signore. Senza la Chiesa - mi creda - non avrei potuto incontrare Gesù, pur nella consapevolezza che quell'immenso dono che è la fede è custodito nei fragili vasi d'argilla della nostra umanità.

Le sono grato di questa domanda. La risposta è questa: io credo nell'Essere, cioè nel tessuto dal quale sorgono le forme, gli Enti.

«E io credo in Dio. Non in un Dio cattolico, non esiste un Dio cattolico, esiste Dio. E credo in Gesù Cristo, sua incarnazione. Gesù è il mio maestro e il mio pastore, ma Dio, il Padre, Abbà, è la luce e il Creatore. Questo è il mio Essere. Le sembra che siamo molto distanti?»

- spontaneità e naturalezza della
- identificazione della fede in Dio con Gesù Cristo
 - esperienza di fede come esperienza di Gesù
 - esperienza di Gesù come senso della vita

3. Estenuazione dello "spessore cristologico" della fede !?

A livello

- Liturgico: inevitabilmente la celebrazione si fa più lontana e inaccessibile con la conseguente percezione di un Dio meno accessibile, meno "cristiano"
- Morale: il Vangelo è ricondotto a un comportamento morale, esauritasi la componente kerigmatica dell'annuncio ai pagani della fede come conversione di vita e mentalità
- Spirituale: l'imitazione di Cristo ma anche esasperazione di modelli puritani e elitari
- Teologica: si costruisce un'idea di Dio con i canoni filosofici
- Arte: racconta Gesù (grandi mosaici, affreschi...)
- Devozione: cerca di toccare i sentimenti che avvicinano alla storia di Gesù
- Dato più preoccupante: PERDITA DEL RIFERIMENTO BIBLICO EVANGELICO (Francesco e il vangelo in volgare letto in carcere)

Quello che sta più vicino alla gente riflette maggiormente la vita di Cristo ma si rischia di appannare la dimensione reale e profonda del mistero dell'incarnazione.

- Protestantismo non aiuta questo recupero forte e deciso della centralità di Cristo perché allontana dalla S. Scrittura
- La chiesa combatte l'illuminismo e il razionalismo con le armi della ragione
- Inizio del grande fenomeno della **secolarizzazione**: fare a meno di Dio che nasce dalla percezione di un disincanto, delusione, insofferenza verso il cristianesimo che da principio costruttore diventa principio distruttore della società (guerre di religione ecc...)
- Progressiva separazione della fede dalla cultura e dalla vita
- Spesso risposta insufficiente e poco legata alla dimensione cristologica dell'esistenza
E quindi mostra un Dio astratto
Paura del mondo e gioco di difesa
- Grande risposta della santità, della carità e della fede del popolo

IV. Cristo al centro

Il '900 segna un recupero della centralità di Cristo.

prima e soprattutto con il Concilio Vaticano II che segna un nuovo e decisivo impulso verso la centralità di Cristo

- Nella liturgia, nella teologia, nella spiritualità, nella catechesi, nello studio storico...
- La grande novità è quella più antica e radicata nella storia del cristianesimo:

LA RIPRESA FORTE E DECISA DELLA SACRA SCRITTURA e del VANGELO

IDEE FORZA

1. Cristo rivela il vero volto di Dio se ascoltiamo cosa ha da dirci su Dio e se conosciamo la sua vita che ne è l'incarnazione.
"L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo" (S. Girolamo)
2. Cuore della rivelazione di Gesù è la **paternità di Dio**
Noi senza merito abbiamo ereditato questa testimonianza bellissima che dice che la porta di accesso al mistero di Dio è Gesù che ci è venuto incontro; e non parlando un linguaggio straniero, ma parlando la nostra stessa lingua. Ecco la porta di accesso: chi ha visto me ha visto il Padre (Giovanni).
Gesù è l'unica via per arrivare "al Padre". La questione è proprio questa: Dio è Padre, e mettersi in mente e rivelare che Dio è Padre lo può fare solo un figlio.
3. **Dio ha figli.** Se Gesù è Figlio di Dio, Dio ha figli. Quindi si annuncia un rapporto completamente diverso con una verità che si voleva considerare da un punto di vista filosofico o come un carico che grava sulle nostre spalle. Invece ad un certo

punto si fa avanti "da Dio" il Figlio di Dio il quale dice che il rapporto col Padre è il mio, perché è il rapporto che dice la verità del Padre. Il tema diventa inevitabilmente quello della figliolanza di tutti.

La perdita dello spessore cristologico ha prodotto un indebolimento delle questioni antropologiche, per cui abbiamo nutrito la schiavitù, le ingiustizie, le violenze... Questa è una delle questioni più grosse di tutta la storia della chiesa e che attraversa tutta la storia della chiesa e i suoi rapporti col potere, col mondo e con la cultura.

Se tu hai un Dio da servire, ci sarà sempre quello che lo serve meglio e quello che lo serve meno bene. Se tu hai un Padre, siamo tutti figli. Le disuguaglianze sociali e la mancanza di capacità di prendere "aggredire" la storia sono intimamente legate ad una visione di Dio sbagliata o corretta.

La chiesa ha in casa una bomba atomica di cui lei stessa a volte non sa gestire: il vangelo di Gesù. Quando lo tira fuori è "radioattivo", succede che è un materiale molto delicato che può esplodere. La chiesa ha come tesoro il vangelo. La prima ad essere giudicata dal vangelo è la chiesa. Il vangelo fa la chiesa. Oggi ci interessa se e come il vangelo può fare il mondo.

L'eresia più grave che permane ancora è cristologica: è pensare che compito della chiesa sia salvare se stessa. E questo succede quando si pensa che compito della chiesa sia salvare Dio, mentre invece Dio è il salvatore, non tu sei il salvatore di Dio e del mondo.

Il vangelo è all'attacco, è intraprendenza di Dio.

V. I tratti del volto di Dio

Sono quelli di Gesù, nato, vissuto, morto e risorto.

Siamo di fronte al volto di Cristo Risorto, quello rivelatoci dallo Spirito

Altro non abbiamo. Ed è il volto più difficile da vedere: richiede fede

Come i discepoli di Emmaus lo scopriamo allo spezzare del pane e nell'ascolto della sua Parola.

Ecco il compito e il perché della Chiesa.

Prendere la scheda con alcune immagini della vita di Gesù

A fianco scrivere uno o più tratti di Dio che in quel momento Gesù rivela.

E' possibile fare questo esercizio anche con i figli in famiglia.